

GIUNTA PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 03/04/2012

L'anno duemiladodici, questo giorno tre del mese di aprile alle ore 11:15 in Cremona, nell'apposita sala del Palazzo della Provincia si è riunita, a seguito di invito del Presidente, la Giunta Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
Salini Massimiliano	Presidente	X	-
Lena Federico	VicePresidente	X	-
Bongiovanni Filippo	Assessore	X	-
Capelletti Chiara	Assessore	X	-
Fontanella Giuseppe	Assessore	X	-
Leoni Giovanni	Assessore	X	-
Orini Paola	Assessore	X	-
Pinotti Gianluca	Assessore	X	-
Schiavi Silvia	Assessore	X	-
Soccini Matteo	Assessore	X	-

Partecipa il Vice Segretario Generale della Provincia, Avv.Rinalda Bellotti

Il Sig. Presidente, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la giunta alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI NUOVO PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE 2013-2023 ED AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1 DEL D.LGS. 5 APRILE 2006, N. 152 E S.M

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto l'art. 74, lett. b, dello Statuto provinciale, che elenca le competenze della Giunta provinciale;

Vista la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" e delle sue successive modificazioni (nel seguito Legge);

Visti i titoli I e II della parte II del D.Lgs. 5.4.2006, n. 152 e s.m., relativi alla Valutazione ambientale strategica (nel seguito VAS);

Vista la Delibera del Consiglio regionale lombardo del 13 marzo 2007, n. VIII/351 e s.m.i. in materia di procedimento per la VAS;

Vista la Delibera della Giunta regionale lombarda del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 e in materia di procedura di valutazione ambientale di piani e programmi;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 in cui sono fornite delle indicazioni procedurali di coordinamento tra la VAS, VIC e VIA;

Richiamate le Delibere di Consiglio Provinciale del 27 febbraio 2002, n. 33 e n. 34 relative alla Legge, con le quali la Provincia di Cremona ha adottato il Piano provinciale delle Cave (nel seguito PPC 2003), rispettivamente per i settori merceologici argilla e sabbia, ghiaia e torba;

Viste le Delibere di Consiglio Regionale n. VII/803 e VII/804 del 27 maggio 2003 relative all'approvazione, da parte della Regione Lombardia, del PPC 2003 rispettivamente per il settore merceologico argilla e per il settore sabbia, ghiaia e torba;

Ricordato che è attualmente in istruttoria regionale la revisione del PPC 2003, finalizzata ad introdurre adeguamenti tecnici e normativi disciplinati dalla Legge e non previsti dal Piano vigente;

Richiamato che il PPC 2003 ha validità massima di 10 anni dalla sua esecutività, per cui perderà efficacia dal 24.7.2013;

Ritenuto necessario preparare l'elaborazione della nuova pianificazione estrattiva, destinata ad avere validità nel decennio 2013 – 2023, acquisendo tutti gli elementi conoscitivi utili ad esercitare in modo consapevole ed efficace la funzione di programmazione delle cave delegata alla Provincia;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale 30.12.2009, n. 10963 "Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali» di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della L.R. n. 14/98, in materia di cave" e 14.9.2011, n. 2212 "Revisione della Normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani cave provinciali ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g dell'art. 6 della L.R. 8 agosto 1998, n. 14";

Preso atto che sono già stati completati tre studi preparatori alla realizzazione del nuovo Piano, aventi i seguenti oggetti:

- individuazione e caratterizzazione di tutti i giacimenti sfruttabili del territorio provinciale;
- analisi territoriale dei divieti e delle limitazioni all'attività estrattiva;

– attività di ricerca finalizzate a determinare il dimensionamento dei volumi di sostanze minerali di cava che il nuovo Piano provinciale cave dovrà rendere disponibili per il decennio 2013 – 2023;

Rilevato che lo studio giacimentologico, svolto in conformità con i citati criteri regionali, si è concluso con l'individuazione di una vasta serie di aree qualificabili come giacimenti sfruttabili ottimali, in cui l'eventuale apertura di una nuova attività di cava è destinata a trovare condizioni di massima semplificazione procedurale e di ampia possibilità di approvvigionamento di materia prima, e con la delimitazione dei giacimenti sfruttabili contigui alle aree estrattive previste dal PPC 2003;

Constatato che la ricerca sui fabbisogni attesi di sostanze minerali di cava ha permesso di stimare diversi scenari di produzione che, tenuto conto dei volumi residui ancora prelevabili dalle aree estrattive individuate dai precedenti piani cave, non giustificano un dimensionamento del nuovo piano che preveda elevati volumi;

Atteso che questa considerazione è rafforzata dal fatto che un eccesso di offerta di materiale minerario, oltre a sacrificare ampie aree del territorio, produrrebbe effetti depressivi sui mercati e configurerebbe l'attività estrattiva in Provincia di Cremona come una attività economica a basso valore aggiunto;

Considerato che già prima dell'inizio della attività di valutazione dell'idoneità delle diverse zone del territorio ad essere sede di attività di cava, di competenza degli Uffici del Settore Agricoltura e Ambiente, sia opportuno indirizzare il lavoro dei tecnici in coerenza con gli obiettivi strategici della Giunta provinciale;

Ritenuto che la proposta di dimensionamento del nuovo Piano debba essere elaborata tenendo conto dei criteri regionali di determinazione dei fabbisogni, del carattere interprovinciale che ha acquisito il mercato delle sostanze minerali di cava e che abbia come punto di partenza e riferimento critico lo scenario di richiesta massimo determinato nella relazione finale della citata attività di ricerca;

Valutato che gli indirizzi strategici di pianificazione già posti alla base dell'elaborazione della proposta di revisione del PPC 2003 debbano rappresentare il riferimento generale per l'elaborazione del nuovo strumento di programmazione delle attività di cava e debbano costituire, con le opportune modifiche ed integrazioni, gli indirizzi amministrativi dati agli Uffici per lo svolgimento di tale elaborazione;

Ritenuto che gli stessi indirizzi debbano riguardare gli aspetti relativi al dimensionamento dei volumi, alla localizzazione dei giacimenti e degli ATE e alla valutazione delle proposte che tengano conto dell'utilità complessiva degli interventi di estrazione e recupero finale, e che prevedano meccanismi premiali per le proposte più utili al mercato e all'ambiente;

Affermata la necessità di valorizzare le proposte di intervento che comportano il minor consumo di suolo agricolo;

Dato atto che risulta indispensabile pianificare le nuove cave per opere pubbliche nella misura necessaria all'approvvigionamento di tutti i fabbisogni oggi prevedibili, puntando a creare

condizioni convenienti per l'acquisizione dei diritti sui giacimenti e garantendo il corretto recupero finale delle aree interessate;

Preso atto dell'obbligo di avviare il procedimento per la redazione della nuova proposta di Piano Cave Provinciale, di cui al Titolo II della Legge, in conformità alla disciplina della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Considerata la necessità di avviare contestualmente, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 5 aprile 2006, n. 152 e s.m., il procedimento di VAS per la redazione della nuova proposta di Piano Cave, sottoposto a valutazione sia perché rientra in uno dei settori definiti dall'art. 6, comma 2, del Decreto stesso, sia in quanto disciplina uno dei tipi di progetto elencati negli allegati III e IV del Decreto medesimo;

Richiamato il Decreto n. 15, prot. n. 14106, in data 31.1.2012, con cui il Direttore Generale della Provincia di Cremona nomina l'Autorità competente per la valutazione ambientale (VAS) della proposta di cui all'oggetto, individuando il Dirigente del Settore Pianificazione territoriale e trasporti, con facoltà di farsi sostituire da funzionario del medesimo Settore all'uopo delegato;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente limitatamente all'avvio del procedimento di pianificazione ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 5 aprile 2006, n. 152 e s.m.;

Su conforme relazione e parere del relatore;

A voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

1. di approvare i seguenti indirizzi per l'elaborazione del nuovo Piano provinciale delle cave 2013 – 2023, così suddivisi:

Indirizzi inerenti i fabbisogni

- a) procedere all'analisi di medio e lungo periodo del quadro economico del settore, proponendo scenari scientificamente attendibili all'interno dei quali poter indirizzare da un punto di vista "dimensionale" la nuova pianificazione;
- b) individuare tutti i giacimenti sfruttabili presenti nel territorio provinciale al fine di consentire una adeguata programmazione aziendale di lungo periodo (anche superiore alla durata del piano);
- c) definire un numero di aree estrattive adeguato per rispondere ai fabbisogni del mercato provinciale di materiali inerti, in coerenza con i risultati della ricerca preliminare sul dimensionamento dei volumi di piano;

Indirizzi inerenti la localizzazione

- d) identificare i giacimenti sfruttabili che rispetto alla pianificazione territoriale si collochino in aree ove non esistono o sono ridotti i vincoli, al fine di semplificare gli iter amministrativi per l'acquisizione delle autorizzazioni cui gli operatori sono sottoposti;
- e) identificare i giacimenti sfruttabili che consentano il minimo consumo di suolo, la valorizzazione idraulica delle golene, livelli d'impatto ambientale ridotti e una più conveniente attività di escavazione in termini di massima profondità del banco coltivabile e di minimo spessore della coltre sterile;
- f) programmare l'attività estrattiva in stretta coesione con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con i piani di settore, al fine di ottenere una pianificazione coerente;
- g) indirizzare le attività estrattive come opportunità pianificatorie con riferimento alla valorizzazione agricola, ambientale ed allo sviluppo della rete ecologica regionale;
- h) localizzare gli ambiti territoriali estrattivi (ATE) dove l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio sia minimo, prediligendo gli interventi che consentono di realizzare zone umide d'interesse naturalistico nelle fasce golenali e perfluviali, ovvero che permettano la ricostituzione del suolo agricolo, limitando gli interventi nel livello fondamentale della pianura ed evitandoli (fatta eccezione per l'ampliamento di quelli già in essere) nella fascia dei fontanili delimitata nella Relazione tecnica di revisione (settembre 2010);
- i) dimensionare gli ATE in modo adeguato a limitare immissioni sul mercato di materie prime minerarie derivanti da bonifiche agricole, realizzazione di bacini idrici e cave di prestito non pianificate;
- j) ottimizzare la localizzazione degli ATE sul territorio provinciale rispetto alla distribuzione geografica della domanda di materiali inerti, al fine di ridurre al minimo il transito di automezzi pesanti sulla rete stradale del territorio provinciale o nei centri abitati;
- k) pianificare le cave di prestito per materiali idonei di concerto con gli enti pubblici e le società interessate alla realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche, prevedendone un'ideale localizzazione e un adeguato recupero finale;

Indirizzi inerenti la valutazione delle proposte

- l) pianificare prioritariamente ATE in grado di permettere il recupero di aree degradate o già compromesse, favorendo quelli a minore impatto sul territorio ed evitando che l'abbandono di giacimenti già sfruttati, ma non esauriti, possa avere impatti ambientali negativi;
- m) armonizzare il passaggio dal Piano provinciale cave 2003 - 2013 alla nuova pianificazione individuando prioritariamente aree estrattive contigue a cave effettivamente attive ed evitando l'ampliamento di ATE che in passato non sono stati interessati da attività mineraria o per cui non sia in corso alcun procedimento autorizzativo;
- n) limitare l'apertura di nuove cave in zone caratterizzate da una marcata uniformità morfologica, al fine di minimizzare le alterazioni del paesaggio;

- o) favorire il riutilizzo e/o il riciclaggio degli scarti edilizi, in particolare quelli provenienti dalle demolizioni, al fine di soddisfare parte dei fabbisogni con materiale idoneo a basso impatto ambientale;
 - p) massimizzare i benefici che il recupero finale degli ATE può procurare per il sistema paesistico - ambientale provinciale, producendo il potenziamento delle reti ecologiche e assegnando la priorità alla creazione di zone umide nelle golene e nelle aree perifluviali;
 - q) concentrare le attività d'escavazione in un numero contenuto di ambiti di dimensioni idonee a garantirne un più agevole recupero finale;
 - r) subordinare l'autorizzazione della coltivazione di nuove aree al corretto recupero finale delle aree già scavate per le imprese che non vi abbiano provveduto, o non stiano provvedendo ad eseguirlo;
 - s) esprimere pareri favorevoli sui progetti di cave destinate ad approvvigionare la realizzazione delle nuove infrastrutture pubbliche, che la Regione autorizza ai sensi dell'art. 38 della Legge, solo qualora i progetti di intervento risultino accettabili rispetto agli specifici criteri e metodi deliberati dalla Provincia;
2. di procedere alla redazione della nuova proposta di Piano Cave Provinciale, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" e delle sue successive modificazioni;
 3. di avviare il procedimento di pianificazione ai sensi della Legge 7 Agosto 1990, n. 241;
 4. di avviare contestualmente il procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la redazione della nuova proposta di Piano Cave nel rispetto degli indirizzi contenuti nella delibera del Consiglio Regionale della Lombardia 13 marzo 2007 n. VII/351, individuando, con successivo atto dirigenziale, gli Enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di assicurare ampia partecipazione ai portatori di interesse;
 5. di dare atto che il Dirigente del Settore Ambiente provvederà all'adozione degli atti e delle attività conseguenti alle disposizioni di cui alla presente deliberazione, svolgendo anche i compiti previsti per l'autorità procedente;
 6. di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere previsto dall'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, limitatamente all'avvio del procedimento di pianificazione ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 5 aprile 2006, n. 152 e s.m.
 7. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.TO SALINI

F.TO BELLOTTI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 32, co. 5, del D.LGS. 267/2009, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal

Cremona, li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.TO BELLOTTI

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co.3°, del D. LGS 267/2000

per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE